Anno 49.° N. 143

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 1 giugno 191[illegible]

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milan[o]
Via S. Paolo, 11 e sue succursali tut[te]

Conto corrente con la pos[ta]

Un nostro dirigibile vola sopra Pola gittando parecchie bombe

Un forte incendio è divampato nell'Arsenale

Il bombardamento dei cantieri di Monfalcone

Due brillanti azioni in Adriatico

Pola e Monfalcone bombardate

ROMA, 31. — IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA MARINA COMUNICA:

« IERI SERA 30 MAGGIO UN NOSTRO DIRIGIBILE HA VOLATO SU POLA LASCIANDO CADERE BOMBE SULLA STAZIONE FERROVIARIA E SUL DEPOSITO DELLA NAFTA DELL'ARSENALE TUTTE SONO SCOPPIATE SUI BERSAGLI.

UN FORTE INCENDIO E' DIVAMPATO NELL'ARSENALE.

IL DIRIGIBILE FATTO SEGNO A UN INTENSO FUOCO DI ARTIGLIERIE ANTIAEREE NON E' STATO MAI COLPITO ED E' RITORNATO INCOLUME.

QUESTA MATTINA, 31 MAGGIO, UNA NOSTRA SQUADRIGLIA DI CACCIATORPEDINIERE HA BOMBARDATO I CANTIERI DI MONFALCONE ARRECANDO GRAVI DANNI CHE GLI STESSI COMANDANTI DEI CACCIATORPEDINIERE HANNO POTUTO ACCERTARE.

ALCUNI BARCONI CARICHI DI FARINA, SORPRESI, SONO STATI DISTRUTTI DALLA STESSA SQUADRIGLIA NEL SUO RITORNO DALL'INCURSIONE.

NE' I NOSTRI CACCIATORPEDI-NIERE NE' GLI EQUIPAGGI HANNO SUBITO ALCUN DANNO DAL FUOCO DELLE BATTERIE COSTIERE DEL NEMICO ». *THAON DI REVEL*

La fratellanza d'armi fra i popoli alleati

per la giustizia e per la libertà

suggellata nei saluti dei Sovrani e dei Capi degli Stati

Il telegramma del Real Presidente della Repubblica francese

ROMA, 31. — Nel momento di entrare in campagna S. M. il Re diresse al Presidente della Repubblica Francese il telegramma seguente:

« *Mentre l'Italia prende le armi per liberare dal comune nemico le terre italiane, mi è grato inviare a V. E. saluti cordiali e fervidi auguri di vittoria* ».

VITTORIO EMANUELE.

Successivamente il Re ha diretto al signor Poincarè il seguente messaggio:

« *A. S. E. il Presidente della Repubblica Francese. — Il telegramma col quale entrando in campagna rivolgevo a V. E. il mio saluto ed i miei voti augurali, si è incrociato con quello in cui V. E. prendendo occasione dalla nuova fratellanza d'armi, ricordava le tradizioni e le relazioni che congiunsero Francia e Italia nel passato e le riuniscono oggi in nuove idealità di liberazione di popoli oppressi e di difesa di civiltà comuni. Profondamente sensibile alle eloquenti espressioni di tale messaggio, voglio rinnovare, ora, a V. E. ed alla Francia, gli attestati del mio cordiale pensiero ed il mio fervido augurio perchè la vittoria delle nostre armi conduca ad un assetto duraturo di pace, basato sul conseguimento delle rivendicazioni nazionali, sulla giustizia e sulla libertà. Invio a V. E. gli attestati personali della mia cordiale amicizia* ». VITTORIO EMANUELE.

Lo Zar Nicola e il Re Vittorio

Ecco il testo dei telegrammi scambiato fra S. M. il Re e S. M. lo Zar:

« A S. M. l'Imperatore di Russia. — *Nel momento in cui i soldati d'Italia avanzano animosi contro il comune nemico, stringono fratellanza d'armi col valoroso esercito russo, mi è grato inviare a V. M. saluti cordiali e fervidi auguri.*

VITTORIO EMANUELE ».

« S. M. l'Imperatore di Russia a S. M. il Re. — *Sensibilissimo al delicato pensiero di V. M., tengo ad esprimere tutto il piacere che provo nel vedere stabilirsi fra i nostri due eserciti vincoli di fratellanza d'armi e prego V. M. di ricevere i miei voti più fervidi per la vittoria dei suoi valorosi soldati.* — NICOLA ».

Il Re dei Belgi al Re d'Italia e la risposta del nostro Sovrano

Il Re dei belgi ha inviato a S. M. il Re il seguente dispaccio:

« *Nell'ora in cui l'Italia reca alla causa degli alleati l'appoggio delle sue armi tengo ad esprimere a V. M. i voti ardenti che la nazione belga ed io stesso formiamo per il successo delle armi e la gloria e la felicità del popolo italiano.* — ALBERTO ».

S. M. il Re ha così risposto:

« *Ringrazio V. M. delle parole amichevoli che ha voluto dirigermi, e formo voti ardenti per la felicità e la gloria di V. M. e del suo esercito. Nel momento in cui l'Italia prende le armi pe ril compimento dei suoi destini nazionali, tutte le nostre simpatie si volgono alla valorosa nazione belga* ».

VITTORIO EMANUELE

Lo scambio di telegrammi fra Re Giorgio d'Inghilterra e Vittorio Eman.

Il Re Giorgio d'Inghilterra ha inviato a S. M. il Re il seguente dispaccio:

« *Ho ricevuto con molto piacere il telegramma di V. M. e mi affretto a ricambiare nel modo il più cordiale e sincero i sentimenti che V. M. mi ha gentilmente espressi. E' per me ragione di grande compiacimento che i nostri due paesi siano ora strettamente alleati in una causa grande e nobile, contro un comune nemico, ed io nutro completa fiducia nel successo dei nostri sforzi riuniti a quelli degli alleati. Prego V. M. di voler accogliere i miei migliori auguri per la prosperità di V. M. e per quella dell'Italia, antica ed apprezzata amica del mio paese.* GIORGIO R. I. ».

Sua Maestà il Re ha così risposto:

« *L' antica e tradizionale amicizia dei popoli d'Italia e d'Inghilterra si rinsalda ora col vincolo del sangue e nella guerra contro il comune nemico, con l'augurio fervido di vittoria, invio a V. M. il mio cordiale, amichevole saluto.* — VITTORIO EMANUELE ».

Folla immensa acclama all' Italia per le vie di Bucarest

BUCAREST, 30. — *Stamane la delegazione delle corporazioni degli studenti ed una immensa folla partirono dal giardino pubblico di Cismegs con alla testa i membri dell'azione nazionale, gli ex-ministri Take Jonescu, Filippescu, Gradesteano, Delavrancea, Xenopol, Istrati, il sacerdote Lucaci e si recarono a fare una entusiastica dimostrazione di simpatia davanti alla legazione d'Italia. Musiche e cori eseguirono inni nazionali. I dimostranti portavano numerose bandiere, rumene ed italiane.*

Furono pronunciati entusiastici discorsi nei quali fu espresso il voto che la gloria ricopra le armi italiane.

La folla acclamò entusiasticamente all'Italia, alla Francia ed al Re Vittorio Emanuele.

Il Re di Grecia migliora

ATENE, 30. — Il bollettino di stamane sulla salute del Re dice: « Nello stato generale si riscontra un miglioramento progressivo. La febbre è quasi completamente scomparsa. Lo stato della ferita è pienamente soddisfacente ». (Stefani)

LA RISPOSTA DELLA GERMANIA alla nota degli Stati Uniti crea una grave situazione

GINEVRA, 31. — *Si ha da Berlino che la Germania inviò agli Stati Uniti la risposta alla nota concernente il siluramento del* Lusitania. (Stefani)

LONDRA, 31 — *Il* Daily Mail *ha da Amsterdam il sunto della risposta tedesca agli Stati Uniti. Esso dice:*

« *E' necessario che i due paesi giungano ad un completo accordo, circa i fatti che, secondo il punto di vista tedesco, sono i seguenti. Il* Lusitania *era un grande incrociatore ausiliario, avente cannoni nascosti a bordo e cannonieri esperti. L' ammiragliato britannico avendo consigliato le navi mercantili a speronare i sottomarini, queste non erano senza difesa.*

« *Il* Lusitania *trasportava truppe canadesi e materiale da guerra, contrariamente alla legge americana, proibente ai passeggeri di viaggiare a bordo di navi trasportanti materie esplosive, la cui esplosione, in seguito all'effetto del siluramento, fu causa della perdita della nave.*

« *La Germania raccomanda i fatti che precedono all'attenzione degli Stati Uniti, e si riserva la dichiarazione definitiva della sua attitudine finchè non abbia ricevuto la risposta degli Stati Uniti.*

« *La nota fa rilevare che la Germania accettò le proposte americane relative ai sottomarini, ma esse furono respinte dall'Inghilterra.*

« *Circa i casi del* Gulfight *e del* Custing, *la Germania farà una inchiesta che potrà essere completata da una commissione internazionale.*

« *Nel caso del* Falaba *la nota rileva che passarono 23 minuti fra il momento in cui il* Falaba *cercò di evitare la cattura ed il momento del lancio del siluro e dagg*iunge *che si constatò lo avvicinarsi di navi sospette* ». (Stef.)

NEW YORK, 31. — *La risposta tedesca produsse delusione profonda e un sentimento d'inquietudine.*

Nei circoli ufficiali di Washington si crede che la Germania non riuscì a rispondere alle domande che le furono rivolte.

Il Presidente Wilson era assente quando giunse la nota ed il segretario per gli esteri Bryan, si astenne da ogni commento, ma non si dissimula che la risposta crea una grave situazione fra gli Stati Uniti e la Germania.

Si crede che Wilson risponderà fra 24 o 48 ore. (Stefani)

Nel Belgio e in Francia

I francesi conquistano nuove trincee a Neuville e Bois Le Pretre

PARIGI, 30. — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 di oggi dice:*

« *Nel Belgio, sulla riva destra del canale dell'Yser le nostre truppe conquistarono tutte le trincee tedesche della quota 17.*

« *Nella regione Pilcon si fecero 50 prigionieri e si presero tre mitragliatrici. Le truppe poscia respinsero un contrattacco.*

« *Nel settore a nord di Arras la lotta di artiglieria continuò violentissima.*

« *A sud-est di Neuville Saint Vaast attaccammo la grossa opera tedesca della Labirinto. L'azione fu vivace. Progredimmo di quattrocento metri, facendo numerosi prigionieri, fra cui ufficiali.*

« *Ai margini di Bois le Pretre conquistammo nuove trincee e facemmo cinquanta prigionieri.*

« *In Alsazia, nel massiccio Schnepfenrieth respingemmo un attacco nemico e predemmo una sua trincea; c'impadronimmo di una mitragliatrice e di due lanciabombe* ».

Duelli di artiglieria

LE HAVRE, 30. — *Un comunicato belga del 29 maggio dice:*

« *Durante la notte dal 28 al 29 e nel giorno seguente l'artiglieria del nemico si è mostrata attivissima, particolarmente violenta al nord ed al sud di Dixmude. La nostra artiglieria ha risposto vigorosamente ed ha eseguito diversi tiri riusciti. Dopo mezzogiorno davanti a Dixmude si svolsero combattimenti a colpi di granate.* »

Il comunicato del mar. French

LONDRA, 31. — *Il comunicato del maresciallo French dice:*

« *Dal 26 maggio ottenemmo nuovi successi di dettaglio ad est di Festubert. Tutto tranquillo sul rimanente del fronte. Un nostro aviatore abbattè ieri un aeroplano tedesco presso Moorslede:* »

Il comunicato tedesco sull'azione nei tre fronti

GINEVRA, 31. — *Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:*

« Fronte occidentale. — *Dopo una preparazione di dieci ore per mezzo dell'artiglieria, i francesi a mezzanotte hanno attaccato ad est del canale dell'Yser le nostre posizioni della fattoria di Houii. L'attacco è stato respinto su tutto il fronte con gravi perdite per il nemico. Un certo numero di zuavi appartenenti a quattro reggimenti differenti, sono stati fatti prigionieri.*

« *Fra il canale di La Bassèe ed Arras ci sono stati soltanto combattimenti di artiglieria.*

« *Sulla strada di Bethune-Souchez abbiamo fatto prigionieri alcune dozzine di francesi di colore, nascosti nella boscaglia. L'abituale bombardamento da parte degli alleati delle località situate dietro il nostro fronte, ha fatto numerose vittime innocenti fra le donne ed i fanciulli francesi rimasti attaccati alla loro terra.*

« Fronte orientale. — *Presso Illoki a sessanta chilometri a sud-est di Libau, un distaccamento nemico è stato respinto dalla nostra cavalleria nella direzione a nord e a nord-est. Sulla Dubissa un piccolo distaccamento tedesco ha dovuto abbandonare la località di Seaetynyty, in seguito ad un inatteso attacco da parte dei russi, i quali avevano ricevuto rinforzi. Abbiamo ripreso possesso di questa località ed abbiamo respinto il nemico.*

« *Nella regione di Chavli gli attacchi sono stati respinti; il nemico ha subito grandi perdite.*

« *Sul fronte sud-orientale, durante gli attacchi russi contro le truppe tedesche sul fronte superiore della Loupaczoeka a nord-est di Jaroslaw come nella regione dello Stryi, il nemico ha subito forti perdite* ». (Stefani)

La guerra sul teatro orientale

I combattimenti sul San

GINEVRA, 31. — *Si ha da Vienna un comunicato ufficiale il quale dice:*

« *Sul fronte russo, su lcorso inferiore della Loubachzoeca, un forte attacco notturno dei russi, che si è svolto fino ad un corpo a corpo, è stato respinto.*

« *I tentativi del nemico di attraversare il San presso Sieniawa e a valle di questa località, sono falliti fin dal principio. Ad est del San la situazione è immutata.*

« *La nostra artiglieria pesante tiene sotto il suo fuoco la linea ferroviaria Przemysl-Grodek.*

« *Presso Godica le truppe del sesto corpo di esercito hanno preso altri otto cannoni ai russi. La linea di investimento di Prezemysl è stata sviluppata dalle truppe alleate a nord e ad est.*

« *I combattimenti continuano sul Dniestr a sud del fiume.*

« *Non vi è stato nulla d'importante sulla linea del Pruth ed a Kolomea* ».

I tedeschi adoperano le bombe asfissianti anche contro le truppe russe

PIETROGRADO, 30. — *Il generale Wolcoff, delegato speciale della Croce Rossa dichiara che negli ultimi tempi, su quasi tutto il fronte ha constatato che i tedeschi hanno fatto uso di bombe asfissianti. Nella regione di Courachine ha constatato che i tedeschi facevano uso di gaz asfissianti e di liquidi corrosivi.*

La guerra coi siluranti

LONDRA, 31. — *L'equipaggio del vapore inglese* Tullochmoor *è sbarcato a Barry sabato dal vapore spagnuolo* Olizairi. *Il padrone dichiarò che il suo bastimento fu silurato e affondato da un sottomarino tedesco venerdì. L'equipaggio aveva avuto ordine di abbandonare la nave ma mentre s'imbarcava nei canotti di salvataggio, i tedeschi continuarono ininterrottamente a tirare cannonate. Essi spararono trentacinque colpi per affondare la nave durante un'ora e mezza. Si crede che il sottomarino fosse l'U. 75.*

BREST, 31. — *Una flottiglia di torpediniere entrò riconducendo equipaggi delle navi mercantili inglesi* Glenles *e* Portogal, *raccolti in mare. Questi vapori si recavano dalle isole di Shilly verso Capofinisterre e furono silurate da un sottomarino tedesco all'entrata della Manica.*

La guerra nel Caucaso

Le truppe russe avanzano sempre

PIETROGRADO, 31. — *Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso, 28 maggio dice:*

« *In direzione di Olty vi furono scontri senza importanza fra elementi esploratori.*

« *In direzione del litorale vi fu il fuoco abituale di fucileria.*

« *In direzione di Van, le nostre truppe occuparono il villaggio di Scheherbulag ed il passo di Memjine sulla strada verso Niizagnianerska, nonchè il villaggio di Reza.*

« *Nella regione del villaggio di Mantcheloff vi fu uno scontro fra le nostre truppe ed i turchi.*

« *Nelle altre direzioni nessun cambiamento* ». (Stefani)

I nuovi sottosegretari del Gabinetto Inglese

LONDRA, 31. — Vennero nominati sottosegretari di Stato nel nuovo gabinetto: interno Brau Leater labourista; esteri lord Robert Cecil unionista; colonie Strel Mainfland unionista; Indie lord Irlinton liberale, a sottosegretario di Stato delle colonie; Tennant rimane alla guerra. (Stefani)

La morte del senatore Masi

PALERMO, 31. — E' morto ieri il senatore comm. Giorgio Masi. z

A Palestro cinquantasei anni fa

I due proclami del Re Galantuomo

Palestro!

Ecco un nome di terra italiana che da cinquantasei anni non può essere pronunciato senza un sentimeto di reverenza e di orgoglio, e che oggi specialmente, oggi più che mai, deve strappare agli animi italiani un palpito di commozione patriottica.

Palestro! Ecco il nome della piccola terra, nella quale la patria nostra scriveva col sangue de' suoi figli la forza del suo diritto e il fondamento delle sue speranze: il nome che durerà immortale nei fasti della nostra storia militare, nella storia di quella santa guerra per l'indipendenza nazionale, che, sospesa nel 1849, fra le tristi brume di Novara, doveva scoppiare di nuovo, con mirabile impeto di entusiasmo, nel 1859.

L'esercito austriaco aveva varcato il Ticino, e pensava di sorprendere il Piemonte. Ma, poichè, malgrado ogni sforzo, l'esercito francese si era unito al piemontese, il generale superiore austriaco aveva subito lasciato il primo slancio offensivo ed aveva raccolto il suo esercito nella Lomellina, dubitando che gli avversari volessero farsi strada lungo la destra del Po. Senonchè questi, con un rapido spostamento, decisero invece di procedere verso l'estremità opposta a quella da cui gli austriaci li aspettavano, di raccogliersi intorno a Vercelli e, passata di sorpresa la Sesia, arrivare per Novara al Ticino e varcarlo, senza dar tempo al nemico di impedirlo.

Per tal modo il 29 di maggio, tre divisioni dell'esercito piemontese erano accampate intorno a Vercelli, mentre una quarta stava oltre la Sesia, e i battaglioni francesi avevano già cominciato il movimento per recarsi dalla destra del Po alle adiacenze di Vercelli. Ma, per procedere oltre, occorreva aver spazio al di là della Sesia e, nello stesso tempo allontanare gli avversari dalle località più vicine ai ponti di passaggio Questo arduo incarico, di sgombrare il terreno, fare largo alle truppe sopravvenienti ed impedire che fossero assalite, venne affidato all'esercito piemontese e diede luogo ai due memorandi combattimenti del 30 e 31 maggio 1859, conosciuti col nome di Battaglia di Palestro; con quel nome che è passato alla storia cinto dall'aureola della doppia vittoria.

Fu quella battaglia che, insieme a quelle minori di Vinzaglio e di Confienza, ebbe la potenzialità di far uscire l'esercito alleato dalla critica posizione in cui si trovava sul Po; e fu quella ove si svolse il più caratteristico episodio guerresco di Vittorio Emanuele II°. Fu al passaggio della così detta Sesietta che, mentre più fer veva la mischia, il Re nostro irrompeva arditamente fra il III° reggimento zuavi, che Napoleone aveva messo ai suoi ordini. Il colonnello Chabron lo supplicò a non esporre la vita, ma Vittorio Emanuele gli gridò quella risposta che doveva divenire popolare: « Qui c'è la gloria per tutti! ». Onde, a vittoria conseguita, gli zuavi vollero fargli omaggio, al quartiere generale, dei cinque cannoni tolti agli austriaci al ponte della Brida e lo proclamarono caporale.

Re Vittorio scrisse subito al Chabron:

« Lo slancio irresistibile con cui il vostro reggimento, signor colonnello, ha marciato all'attacco, ha meritato tutta la nostra ammirazione. Avventarsi contro il nemico alla baionetta, impadronirsi di una battaglia sfidando la mitraglia, è stato l'affare di pochi istanti. Voi dovete essere altero di comandare a siffatti soldati ed essi debbono essere felici di obbedire ad un capo quale voi siete».

Quanto ai cannoni, Vittorio Emanuele si affrettò a mandarli all'Imperatore, facendogli conoscere « la bravura impareggiabile del reggimento ». Ma, per molto tempo, nel 3° zuavi, ogni qualvolta veniva fatto l'appello, nella compagnia a cui era stato assegnato il nostro Gran Re, alla chiamata « Vittorio Emanuele II° », il caporale di settimana, facendo un saluto marziale, rispondeva: « Assente perchè Re d'Italia ».

Per tutti il ricordo di Palestro assume oggi un significato particolare e magnifico d'auspicio per l'Italia.

Giornate propiziatrici per le sorti della patria, prime tappe gloriose della vittoria italiana, nel grande cammino che sta er essere del tutto compiuto; salutiamole oggi, con tutto il fervore dell'anima nostra; e rileggiamo insieme quei due « Proclami alle truppe », nei quali la grande anima di Vittorio Emanuele II° stupendamente diceva della vittoria dell'esercito piemontese.

Sono entrambi datati dal

Quartiere gen. principale del Torrione
30 maggio 1859

Soldati!

« La prima nostra battaglia segnò la prima nostra vittoria. L'eroico vostro coraggio, il mirabile ordine delle vostre file, l'ordine e la sagacia dei capi, hanno oggi trionfato a Palestro, a Vinzaglio, a Casalino.

L'avversario, ripetutamente attaccato, abbandonava, dopo ostinata difesa, le forti sue posizioni nelle nostre mani. Questa campagna non poteva aprirsi sotto più felici auspici.

Il trionfo d'oggi ci è arra sicura, che altre vittorie voi riserverete alla gloria del vostro Re, alla fama della valorosa armata piemontese.

Soldati!

« La patria esultante vi esprime per mezzo mio la sua riconoscenza, e, superba delle sue battaglie, essa già addita alla Storia i nomi degli eroici figli, che per la seconda volta, nel memorabile giorno 30 maggio, hanno valorosamente combattuto per lei. »

Vittorio Emanuele II°

31 maggio 1859

Soldati!

« Oggi un nuovo e splendido fatto d'armi è stato segnalato da nuova vittoria. Il nemico ci attaccava vigorosamente nelle posizioni di Palestro. Portando poderose forze contro la nostra destra, tendeva ad impedire la giunzione delle nostre colle truppe del maresciallo Canrobert. L'istante era supremo. Di gran lunga inferiori in numero all'avversario erano le nostre schiere. Ma stavano a fronte degli assalitori le valorose truppe della quarta divisione, guidate dal generale Cialdini, e l'impareggiabile 3° reggimento dei zuavi, il quale, operando in questo giorno coll'esercito sardo, possentemente contribuiva alla vittoria.

Micidiale fu la mischia, ma alla fine le truppe alleate respinsero il nemico, dopo avergli fatto toccare gravissime perdite, fra le quali un generale e parecchi ufficiali.

A mille circa sommano i prigionieri austriaci. Otto cannoni furono presi alla baionetta: cinque dai zuavi, tre dai nostri.

Nello stesso mentre in cui avveniva il combattimento di Palestro, il generale Fanti, con pari successo, respingeva colle truppe della 2.a divisione, un altro attacco degli autsriaci sopra Confienza.

S. M. l'Imperatore, nel visitare il campo di battaglia esprimeva le sue più sentite congratulazioni, ed apprezzava l'immenso vantaggio di questa giornata.

Soldati!

« Perseverate in questi vostri sublimi propositi, ed io vi assicuro che il Cielo coronerà la vostra opera, così coraggiosamente iniziata ».

Vittorio Emanuele II°

Quale migliore ricordo da riprodurre per l'anniversario di Palestro, per la rievocazione delle due ultime giornate di quel maggio glorioso, che segnarono le prime tappe della vittoria italiana? Oggi, specialmente; oggi più che mai in queste altre memorande giornate nostre, nelle quali il nipote di quel Re di Sardegna, che, raccolto il grido di dolore degli italiani chiedenti una patria, cimentava la vita a Palestro eroicamente sclamando: « Qui vi è la gloria per tutti »; il de-

gno nipote del primo Re d'Italia, assumendo il comando supremo delle forze di terra e di mare, segue appunto l'esempio del suo grand'avo, e grida ai soldati, nel cui valore, abnegazione e disciplina si affida:

«Soldati!

«A voi la gloria di piantare il tricolore d'Italia sui terreni sacri che natura pose a confine della patria nostra; a voi la gloria di compiere, finalmente, l'opera con tanto eroismo iniziata dai nostri padri!». G. D.

L'azione dell'Istituto Colon. Italiano

Il discorso del pres. on. Artom

ROMA, 30. — Oggi ebbe luogo l'assemblea generale dei soci dell'Istituto Coloniale Italiano. Il presidente onor. Artom, diede lettura della relazione che contiene l'enumerazione delle iniziative prese dall'Istituto stesso nel decorso anno e l'esposizione della situazione finanziaria dell'Istituto che si presenta floridissima.

L'Istituto ha posto nello scorso anno aiutare il ritorno dei nostri emigranti in Patria, inviando appositi incaricati alle frontiere: ha fondato la Lega italo-romena, gettando il pensiero ed il germe di una futura alleanza oggi destinata a cementarsi sui campi di battaglia per la grandezza del popolo nostro e del popolo romeno; ha istituito in seno all'Istituto una «Scuola Superiore di studi politici e coloniali» che sarà aperta nel venturo anno e che sarà come un campo fecondo e continuo di attività interna per l'Istituto.

Il presidente ricorda pure con soddisfazione l'importante ordine del giorno votato dal Consiglio Centrale dell'Istituto nel settembre decorso per il pronto compimento delle aspirazioni nazionali del nostro Paese e per l'effettivo conseguimento del posto che spetta all'Italia nell'Adriatico.

La relazione accenna pure all'istituzione di rappresentanti dell'Istituto nei principali centri all'estero e di emigrazione ed al rilevante aumento avvenuto nel numero dei Soci.

Il presidente chiude la sua relazione colle seguenti parole: «Vi ho esposte alcune fra le principali iniziative prese dal nostro Istituto nel decorso anno. Dovrei parlarvi ora di quanto intendiamo operare anche per l'avvenire. Ma qui per le circostanze straordinarie in cui ci troviamo io debbo trattenermi dal disegnare, sia pure a larghi tratti, un programma.

Oggi tutte le iniziative per l'avvenire si debbono a mio parere, come tutti gli occhi, volgersi a un solo e grande: cooperare tutti e con tutte le nostre forze alla salvezza ed alla grandezza della Patria. In questo momento io esprimo la opinione che nessuna energia e nessuna forza debba essere distolta dal grande scopo imminente ed urgente della vittoria comune: tutta l'attività dell'Istituto e quella dei singoli soci devono tendere armoniosamente, ma con infinito slancio al supremo fine. Oggi al di sopra degli scopi peculiari delle singole operosità sociali, al di sopra degli individui come dei partiti, al di sopra di tutte le aspirazioni, di tutti gli ideali, di tutte le legittime ambizioni umane e civili si erge pura, immacolata e divina la immagine della Patria, santa Madre comune alla cui voce sublime tutti dobbiamo rispondere, al cui invito tutti dobbiamo prontamente accorrere.

Oggi noi sentiamo che la nostra adorazione per Essa è centuplicata, perchè Essa ha bisogno di essere circondata dall'amore infinito di tutti i suoi figli, vicini e lontani: oggi noi sentiamo che tutto deve essere da noi dato per una vita superiore alla vita dell'individuo e del cittadino, la vita della Patria.

A nome di tutti i Soci del nostro Istituto d'Italia e fuori d'Italia, io porgo un saluto ed un augurio ardente a questa cara e santa Patria, a quest'Italia più bella, più nobile e fiera d'ogni altra: possa tu divenire, o dolce Italia nostra, non solo qual sempre fosti, gioia e sorriso dell'universo, ma gloria e fastigio supremo del mondo».

CRONACA PROVINCIALE

Da S. GIOVANNI di Manzano

Ringraziamento

Il Sindaco di San Giovanni di Manzano, commosso per tutte le manifestazioni di premurosa assistenza date alla popolazione del suo Comune nell'improvviso e precipitoso esodo del giorno 23 c. m., interprete anche dei sentimenti di riconoscenza dei beneficati, esprime i più vivi ringraziamenti al Rº Prefetto, allo spettabile Municipio di Udine e a tutte quelle gentili persone che concorsero alla pietosa opera con amorose cure e con sacrificio proprio.

Da S. PIETRO al Natisone

Gli esami alla Scuola Normale

Ecco l'orario degli esami della scuola Normale:

Gli esami di promozione e di licenza nel corso complementare avranno principio il giorno 3 giugno alle 8.30. Gli esami di promozione e di licenza nel corso normale avranno principio il 4 giugno alle ore 8.

Le lezioni pratiche per le candidate alla licenza normale avranno luogo nei giorni 1, 2, 3, 4, 5 giugno alle 8.

Da CIVIDALE

Scuola di preparazione civile - Il tempo - Il grano municipale

Ci scrivono 31 (n):

Alla Scuola di Preparazione Civile le lezioni procedono regolarmente. Qualche servizio venne già iniziato con soddisfazione.

Il tempo si mantiene pessimo. Le strade sono impraticabili.

Oggi prosegui la vendita del grano municipale che si riscontrò ottimo.

Per il monumento a Oberdan

ROMA, 30. — L'on. Senatore Eugenio Valli ha mandato lire 500 per il monumento da erigersi a Guglielmo Oberdan a Trieste.

Cronaca Cittadina

Per il pagamento dei sussidi alle famiglie dei richiamati

La «Stefani» ci comunica da Roma, 31:

Il presidente del Consiglio ha diretto ai prefetti la seguente circolare telegrafica:

«*Con riferimento al telegramma espresso, in data 21 andante, desidero avere subito notizie particolari e precise sul modo come procede da parte delle amministrazioni comunali il servizio di pagamenti dei sussidi alle famiglie dei richiamati sotto le armi, in applicazione delle disposizioni del R. Decreto 13 maggio n. 620.*

«*Non dubito che per la vigilanza esercitata dalle SS.LL. sia assicurato il regolare funzionamento del suddetto servizio, ma ove siansi rilevati inconvenienti che ritardino la distribuzione dei soccorsi, desidero che da parte delle SS. LL. si provveda con la maggiore energia, inviando, ove occorra, commissari, e proponendo tutti quei provvedimenti che riterranno necessari, per eliminare le cause del ritardo.*

«*Attendo al più presto la indicazione dei comuni nei quali siansi riscontrati ritardi ed abusi ed ai provvedimenti adottati per eliminarli, e terrò i prefetti personalmente responsabili di ogni difficoltà che possa riscontrarsi in tale servizio.*

SALANDRA».

La morte del prof. Teodoro Zuppelli

Ieri mattina si spegneva una nobilissima esistenza: il prof. dottor Teodoro Zuppelli, fratello dell'attuale ministro della guerra e nipote del generale Caneva, moriva in seguito a una malattia sopravvenutagli da parecchi anni, ma essendo rimasto a letto soltanto sei giorni.

Il prof. Teodoro Zuppelli nacque in Udine il 30 luglio 1849. Ancora bambino però si trasportò con la sua famiglia a Capodistria, dove il di lui padre era professore in quel Ginnasio.

A Capodistria egli compì i suoi studi elementari e ginnasiali e nel 1872 si laureò in belle lettere alla Università di Vienna.

Nell'ottobre di quell'anno entrò come insegnante di latino e di greco al nostro Ginnasio e vi rimase fino al giorno in cui la morte pose fine alla sua vita.

Due volte egli venne nominato professore di Liceo, ma non accettò, volendo rimanere a Udine.

Verso la fine dello scorso secolo si accasò con la signora Lucia Cragnolini e da questo matrimonio nacque un unico figlio, Lucio, bravissimo giovanetto, al quale egli portava affetto vivissimo.

Il prof. Teodoro Zuppelli era uomo colto e studioso, ma modestissimo.

Era un liberale convinto e auspicava con tutte le forze dell'animo suo all'integrazione della Unità politica della Patria con la liberazione di Trento e Trieste, e proprio alla vigilia di vedere finalmente tramutato in realtà il sogno della sua giovinezza, l'inesorabile Parca gli troncava la vita!

Il prof. Zuppelli aveva l'animo mitissimo, buono e gentile con tutti. I suoi colleghi lo amavano come un fratello e perciò la sua morte li lasciò profondamente accasciati.

Anche i suoi scolari avevano per lui un affetto sincero, perchè sebbene egli esigesse da loro studio e disciplina, era sempre giusto e spesso indulgente.

Anche fuori della cerchia dei professori aveva numerosi amici ed estimatori, perchè a tutti riusciva simpatico.

Alla vedova ed al figlio da lui tanto amati ed ora desolatissimi, ai fratelli ed agli altri congiunti presentiamo le nostre più sincere e sentite condoglianze.

Il telegramma del Preside del Liceo al Ministro della Guerra

Nel pomeriggio di ieri venne inviato il seguente telegramma:

S. E. Zuppelli ROMA

Colleghi estimatissimo e benamato fratello Vostra Eccellenza commossi inviano vivissime condoglianze repentina perdita grande educatore illibere coscienze e di alto sentimento redenzione da lui con fede ardente auspicata.

Preside Liceo *Pierpaoli*

**

Onorevole Generale Zuppelli

Ministro della Guerra

ROMA

Con profondo cordoglio partecipo al dolore che La colpisce mentre Ella tanto efficacemente coopera alla maggiore grandezza d'Italia.

Deputato *Morpurgo*

Un'elargizione per i richiamati

Il Preside ed i Professori del Rº Ginnasio-Liceo per onorare la memoria del compianto loro collega prof. Teodoro Zuppelli, versarono l'importo di lire cinquanta per i richiamati in sostituzione di una corona.

L'on. Morpurgo ai sindaci del suo Collegio

L'on. Morpurgo ha diretto ai 22 sindaci del suo collegio la seguente lettera:

«L'onorevole Presidente del Consiglio, con una lettera ispirata a nobili sensi, si è indirizzato ai Senatori e Deputati invitandoli a integrare l'opera dello Stato in soccorso delle donne e dei bambini dei nostri valorosi soldati.

«Io sono ben sicuro che la S. V. Ill.ma si affretterà a costituire in codesto Comune un Comitato il quale dia aiuto materiale e conforto morale alle famiglie dei combattenti per la grandezza e la fortuna d'Italia e che vorrà cortesemente darmene notizia. Io le sarò grato se la S. V. vorrà poi dar alla Sua cortesia di volermi serbare l'onore di essere incluso nella lista dei sottoscrittori».

Per le famiglie dei richiamati

Offerta degli studenti

A mezzo nostro un gruppo di studenti manda al Comitato per le famiglie dei richiamati la seguente offerta:

Spettabile Comitato,

Gli studenti della quinta ginnasiale, in atto di abbandonare gli studi, generosamente, facendo voti per la gran dezza della patria hanno deciso di versare la somma di lire 63 (sessantatre) a favore delle famiglie bisognose dei richiamati e dei feriti in guerra.

Udine il 31 maggio 1915.

Comessatti Carlo, Carlo Kechler, Pezzi Jole, Della Schiava Ada, Crichiuti Silvia, Noacco Antonia, Garzone Ada, Miani Ettorina, Tonelli Elisa, Murero Ugo, Bisutti Giuseppe, Gallani Mario, Rizzi Lino, Cucchini Mario, Micoli Ennio, Mulinaris Alessandro, Bertolissi Marcello, Carnelutti Alfredo, Calligaris Celestino, Biteti Ottone.

Un telegramma patriottico degli impiegati della Provincia di Cuneo

Al co. dottor cav. Giuliano di Caporiacco Segretario capo della nostra Deputazione Provinciale pervenne ieri da Cuneo il seguente telegramma:

«*Cav. dott. Conte di Caporiacco* segretario Capo Provincia. UDINE

In quest'ora di trepida attesa gli impiegati della Provincia di Cuneo rivolgono il pensiero ai Colleghi del confine e bene auspicando dei lieti ricordi del Congresso 1911 delle Provincie italiane in Milano ed ai noti sentimenti virili del degno Capo di essi augurano, che come sono primi a sentire il canto della vittoria dei prodi nostri combattenti siano di certo primi a stringere la mano ai nostri compagni ricongiunti per sempre alla grande famiglia nazionale nel comune intento del bene della patria amministrazione.

Viva Udine, Viva Trento e Trieste, Viva il Re.

Per tutti *Gallo* segretario capo

Al quale telegramma il co. di Caporiacco si affrettò a rispondere col seguente:

«*Gallo comm. Giuseppe*

Segret. Capo Deputaz. Provinciale CUNEO

Gli impiegati della Provincia di Udine fieri perchè per primi potranno sentire l'inno della vittoria cantato dai nostri prodi ed abbracciare compagni delle terre in redenzione, inviano ai Colleghi di Cuneo fervidi saluti bene auspicando grandezza Italia nostra in quest'ora sacra e solenne, gratissimi per il gentile pensiero.

Giuliano di Caporiacco segret. capo.

Una lettera dell'Ispettore dei pompieri sull'affare dei pompieri volontari

A proposito di una informazione di cronaca comparsa ieri sul «Corriere del Friuli», per la mobilitazione dei nuovi pompieri municipali, riservandoci di interloquire sul fatto che non poteva non suscitare severi commenti, pubblichiamo la seguente lettera che ci manda l'Ispettore dei pompieri signor ing. Cantoni:

Udine, 31 maggio 1915

Spettabile Direzione del Giornale di Udine UDINE

A chiarimento di quanto il «Corriere del Friuli» nel suo numero del 31 Maggio ha pubblicato col titolo «Un bell'esempio di patriottismo» la prego di pubblicare quanto appresso:

Per le esigenze della difesa militare i pompieri in servizio, attualmente disponibili sono ridotti ad un numero del tutto insufficiente. — In tale stato di cose, onde provvedere alle necessità derivanti specialmente dall'eventualità di lancio di proiettili incendiari da parte di aeronavi nemiche, si pensò d'accordo anche coll'autorità militare alla convenienza di ottenere la prestazione di cittadini volonterosi i quali, ponendo a disposizione del Comune la loro opera e le loro automobili, avessero potuto rapidamente eseguire il trasporto di pompieri ed attrezzi e quello eventuale di feriti.

A tal uopo ottenni l'adesione dei signori: Alberto Calligaris, Ottello Rubazzer, Enrico del Torso e Francesco Orter i quali però, «*posero tutti e quattro l'espressa condizione che tale servizio, il quale non doveva creare alcun diritto all'esenzione dal servizio militare, sarebbe cessato toschè fosse stata chiamata alle armi la loro classe*».

Dopo ciò i quattro suindicati signori rimasero completamente estranei alle altre pratiche da me effettuate, allo scopo di ottenere che tre automobili venissero adibite, con esenzione dalla requisizione, al pubblico esclusivo servizio dell'estinzione degli incendi.

Di tali pratiche e del modo in cui furono condotte, risponderò ai miei superiori, mentre qui tengo a riconfermare che i signori Alberto Calligaris, Otello Rubbazzer, Enrico del Torso e Francesco Orter ebbero in animo di aggiungere all'eventuale doveroso servizio verso la patria, quello volontario e facoltativo a vantaggio della città.

Con osservanza obb.mo

Giacomo Cantoni

Ispettore dei pompieri

Cormons ringrazia il sen. di Prampero

Al saluto inviato alla cittadinanza di Cormons dal co. sen. Antonino di Prampero quel Consiglio comunale ha risposto colle seguenti espressioni:

All'illustre Signore

Signor conte di Prampero Antonino Senatore del Regno

UDINE

Questo consiglio municipale con animo grato porge a Lei, venerando senatore, i più vivi ringraziamenti per il suo caldo saluto a questa prima Terra italiana redenta, augurandosi che il tricolore sventoli sulla intera Venezia; il sacro liberatore unisca alla Madre Italia le sorelle anelanti il riscatto.

Per il consiglio municipale il f. f. di Sindaco *Antenore Maarni*

Una lettera del dott. Enrico Del Torso

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera che il nob. dott. Enrico del Torso ha diretto al «Corriere del Friuli»:

Udine 31 Maggio 1915

Spett. Direzione del Corriere del Friuli

Leggo il mio nome in un articolo pubblicato nel numero odierno del Suo pregiato giornale sotto il titolo: «Un bell'esempio di patriottismo» e ciò mi costringe a rendere noto che qualche tempo prima che l'ing. Cantoni mi richiedesse della prestazione di servizio comunale colla mia automobile, avevo presentato domanda al distretto di Sacile, per essere nominato ufficiale nella milizia territoriale; così che, per aderendo alla domanda dell'ing. Cantoni, lo avvertii che il detto servizio lasciava e doveva lasciare impregiudicati i miei doveri militari.

Con osservanza

Enrico del Torso

R. Liceo-Ginnasio

Hanno conseguito la licenza ginnasiale:

Berti Ottone, Carnelutti Alfredo, Comessatti Carlo, Cricchiutti Silvia, Della Schiava Leda, Di Spilimbergo Federico, Feruglio Carlo, Gallani Mario, Kechler Carlo, Miani Ettorino, Micoli Ennio, Molinaris Alessandro, Murero Ugo, Novacco Antonia, Pezzi Jole, Pozzi Gianfranco, Rizzi Lino, Solito Leonardo, Zanelli Elisa, Zatti Carlo, Garzone Ada.

Hanno conseguito la licenza liceale: Arnaldi Francesco, Bonomi Alma, D'Andrea Domenico, Del Fiorentino Ferruccio, Groppiero di Troppenburg Giovanni, Linassi Arrigo, Morpurgo Beniamino, Pascoli Umberto, Petronio Giorgio Matteo, Scrosoppi Raffaello, Tomaselli Francesco, Costanzo Nicolò.

Promossi alla II classe liceale:

Dalla I. A.: Chiaruttini Antonino, Job Bonifacio, Lisotti Giovanni, Piccini Bruno, Scano Gaetano, Zamparo Aldo, Zamparo Gaetano.

Dalla I. B.: Cedolin Guglielmo, Cipolli Antonio, Cozzi Aldo, Cudugnello Attilio, Della Porta Ulderico, Fabiani Osvaldo, Mauroner Angelo, Orio Antonio, Ronzoni Carlo, Rossi Angelo, Tomadoni Vittorio, Tosolini Luciano, Turchetti Andrea, Vacchiano Ermenegildo, Zanardini Angelo.

Promossi dalla II alla III liceale:

Benedicti Mario Bittolo Bon Pietro Antonio, Borsatti Luigi, Carafoli Raimondo, Castoldi Umberto, Dello Arpo Ido, Di Caporiacco Lodovico, Di Spilimbergo Irene, Feruglio Egidio, Guidetti Italo, Lucchese Francesco, Michieli Zignoni Umberto, Morocutti Ernesto, Pecile Angiola, Piacentini Giovanni, Pittoni Giuseppe, Rodolfi Massimiliano, Rossi Carlo, Tomaselli Gino, Tomasi Luigi.

Scuola Normale «Caterina Percoto»

Promosse senza esame dalla II alla III complementare:

SEZIONE A.: Bitrame, Bertolissi, Brida, Centini, Cicutti, Della Negra, Fior, Fringeri, Grolli.

SEZIONE B.: Martinuzzi, Mattioni Lucia, Mattioni Luigia, Michielli, Minciotti, Oberoffer Pellis, Petri, Picchetti, Picotti, Polza, Princisgh, Raber, Radice, Rampogna, Rigato, Rizzetto, Ronco, Sant, Spizzo, Trangoni, Treppo, Volpe, Zanetti.

Dalla I alla II Normale:

SEZIONE A.: Antonini, Basaldella, Bernardis, Bertuzzi, Borgna, Bosco, Burba, Cantarutti, Cominotto, Cunn, De Paulis, Di Gaspero, Rizzi, Fabrici, Famea, Fracasso, Galuzzo, Culetto.

SEZIONE B.: Gori, Giacometti, Giordani, Lisotti, Lepre, Malisani Teresa, Mantoani, Marchesini, Morassi, Pagura, Pantanali Pascoli Elda, Pellegrina, Piccolo, Pitotti, Plebani, Pravisani, Puppa.

SEZIONE C.: Marchesi, Rampogna Ravanello, Rigatti, Sacilotto, Santi, Scodellari, Scrosoppi, Stefanon, Tamburlini Erminia, Tamburlini Teresa, Tremonti, Trepin, Verzegnassi, Visca, Zanello, Zanotti, Zaro, Zuccolo.

Dalla II alla III Normale:

SEZIONE A.: Ariis, Barpi, Battistin, Battistoni, Beggi, Beorchia Nigris, Bet, Bianchi, Boschin, Caldegari, Cargnelli, Cedolin, Cesare, Colloredo, Cortese Cozzi, Cremese, D'Andrea, Della Pietra, Del Pra, Duca, Fabris, Feruglio, Filipponi, Cristofoli.

SEZIONE B.: Girardini, Grego, Ive, Lenardon, Maestrello, Marchesi, Martinis, Maurich, Michielli, Misdaris Morpurgo, Mosenta, Pampanini, Peruzzi.

SEZIONE C.: Picco, Piu, Pozzi, Reppak, Rieppi, Rizzi Maria, Rizzi Nazzarena, Salvadori, Sartogo, Sburlino, Seren, Seravalli, Sesler, Springhetti, Stefanutto, Superina, Tacus Isabella, Tacus Lavinia, Tomassetti, Trepin, Treu, Ursella, Valerio, Vanone, Vlacancich, Zilio.

Inscrizioni pei locali di affittarsi

L'ufficio pubblico gratuito di collocamento, preoccupatosi delle difficoltà di trovare sollecitamente, nella contingenze attuali, alloggi, appartamenti o case in affitto ha deliberato di aprire all'uopo una Sezione per informazioni.

L'ufficio presterà l'opera sua gratuitamente per le inscrizioni dei locali d'affittarsi, il cui elenco verrà posto a disposizione dei richiedenti, non assumendo però alcuna responsabilità all'infuori dell'inscrizione.

Beneficenza

Nell'odierna ricorrenza del XXI anniversario della morte della compianta indimenticabile signora Angiola Chiozza Kechler, la di Lei figlia signora Camilla Pecile Kechler per onorare la carissima memoria della mamma, elargì, come di consuetudine anche questo anno la somma di lire cento alla Società Protettrice dell'Infanzia per un letto alla Colonia Alpina.

La Presidenza dell'Ente beneficato riconoscente ringrazia.

Onoranze funebri a favore della Società Protettrice della Infanzia:

In morte di Gravigi Luigi: Benedetti Bolzicco Irma lire 2.

Chiusura anticipata nelle scuole elementari

S. E. Grippo, ministro della P. I. ha inviato ai Provveditori agli studi una circolare con la quale da agli stessi la facoltà d'ordinare che si anticipino la cessazione delle lezioni e gli scrutini finali per l'anno scolastico 1914-15 nelle scuole elementari e popolari amministrate dai Consigli scolastici o dai Comuni, nonchè delle scuole mantenute da enti morali a sgravio dell'obbligo scolastico e in quelle appartenenti a istituti pubblici di istruzione e di educazione o a pubbliche amministrazioni.

La circolare contiene le norme che devono venire osservate per anticipare la chiusura.

L'art. IIº dice:

I maestri delle singole classi compiono lo scrutinio finale a norma dell'art. 7 del Regolamento approvato con R. D. 22 giugno 1913, n. 1216, considerando come computo il bimestre in corso all'atto dello scrutinio, con facoltà di elevare, per ciascuna materia e per la condotta, fino alla unità superiore la frazione di punto, quando la media annuale superi i cinque punti.

Ottengono la promozione o la licenza di cui al 5º paragrafo dell'art. 10 della legge 8 luglio 1904, n. 407, gli alunni che raggiungano la media annuale di almeno sei decimi nella condotta e in ciascuna delle materie per le quali dall'art. 47 del Regolamento predetto sia prescritta prova di esame.

Ottengono la dispensa dagli esami per le singole materie nelle quali raggiungano la media annuale di almeno sei punti gli alunni che riportino anche la media annuale di almeno sei punti in condotta.

Non si procede allo scrutinio per gli alunni che senza grave motivo regolarmente accertato, siano stati assenti per un terzo delle lezioni, e per quelli che non abbiano ottenuto le due ultime medie bimestrali.

Seguono quindi le altre norme.

Camera di Commercio

La moratoria

La Camera di Commercio ci comunica:

La «Gazzetta Ufficiale» del 28 maggio pubblica un Rº Decreto andato in vigore il giorno stesso, il quale dispone:

A tutti gli effetti dell'art. 1226 codice civile la guerra è considerata come caso di forza maggiore non solo quando renda impossibile la prestazione, ma anche quando la renda eccessivamente onerosa, purchè l'obbligazione sia stata assunta prima della data del decreto di mobilitazione generale.

In quanto alle condizioni dello stato di guerra lo rendano necessario, potrà essere concessa una proroga per qualsiasi termine procedurale, osservata del resto la disposizione dell'art. 47 codice di procedura civile.

I Commercianti e le Società commerciali, che possano giustificare con documenti o con prestazioni di idonee garanzie che l'attivo del loro patrimonio supera il passivo e che non sono in grado di eseguire i pagamenti per cause dipendenti dalle condizioni create dalla guerra, possono ottenere dal tribunale una dilazione totale o parziale pei pagamenti per un congruo periodo di tempo e non oltre il sessantesimo giorno da che la pace fosse pubblicata.

La condizione che i pagamenti non possono essere eseguiti per cause dipendenti dalla guerra si ha come provata se il commerciante trovasi sotto le armi.

Il richiedente la dilazione deve presentare un elenco nominativo di tutti i suoi creditori.

Seguono le norme procedurali.

Comitato provinciale di preparazione femminile

IIº ELENCO OBLATORI:

Marchesa Lucilla Massone lire 5 — signore: Muratti Emilia lire 5 — Littalia Pico lire 5 — Rubini Cacitti Teresa lire 10 — Rubini Emma Marcotti lire 5 — Rizzani Maddalena lire 3 — Capsoni Marcotti Giulia lire 10 — Contessa Reghini co. Emmy lire 5 — D'Aste Elena lire 5 — de Pilosio Magda lire 5 — Florio contessa Vittoria lire 15 — signor Volpe dottor Emilio lire 5 — signora: Antonini Teresa lire 10 — De Carli Angelina lire 5 — Tanyer Amelia lire 10 — Chiaruttini Giuseppina lire 5 — Seitz Anna lire 5 — de Conimo Camilla lire 10 — Margherita Bosero Generosi lire 5 — Banca Popolare Friulana lire 20 — signore: Maddalena Gagliardi Misani lire 5 — Bearzi Melania Angeli lire 10 — Beltrandi Bearzi Virginia lire 10 — Misinni Lucia lire 5 — Duss Dei Fabbro Carlotta lire 5 — De Viduis Maria lire3 — Barnaba Lina lire 5 — Pizzutti Rizzani Irene lire 5 — Banca Commerciale Italiana lire 100 — Totale lire 296 - Somma precedente lire 853 — Totale complessivo lire 1149.

**

A norma di quelle persone, Enti, Ditte Commerc. ecc., che crederanno aiutare l'opera del Comitato nel campo finanziario, si avvertono che le oblazioni si ricevono esclusivamente alla sede del Comitato e precisamente alla Cassa della Associazione Agraria Friulana in via Poscolle.

„L'Informatore Friulano„ sospende le pubblicazioni durante la guerra

Il rag. Vincenzo Comparetti, direttore dell'«Informatore Friulano», è partito per Sacile per vestire la divisa di soldato. Resta pertanto sospesa durante la guerra la pubblicazione dell'«Informatore Friulano».

Per le notizie ai soldati di terra e di mare

Il Comitato di Preparazione Femminile rende noto che si è costituita in seno al Comitato stesso una Sezione dell'Ufficio per notizie alle famiglie dei soldati di terra e di mare che si trovano in guerra, di cui venne nominata presidente la signora Nimis Loi Francesca.

Detta Sezione fa parte del Comitato Nazionale che ha sede in Bologna e dipende direttamente dal Comando Militare.

Bollettino Meteorologico

ROMA, 31 — EUROPA: Pressione massima 764 sulla Boemia, minima 758 sulla Sardegna e nel Golfo di Danzica. — In Italia nelle ultime 24 ore il barometro abbassato nelle isole, aumentato nel rimanente fino 3 mm, al nord, temperatura aumentata, cielo nuvoloso con pioggie temporalesche al Nord. — Stamane cielo nuvoloso al Nord con qualche pioggia nell'Alto Veneto. — PROBABILITA' Nelle regioni settentrionali venti moderati del secondo quadrante, cielo nuvoloso con qualche pioggerella, temperatura aumentata. Sul versante Adriatico venti moderati del secondo quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle al nord, temperatura aumentata.

(UDINE 31 MAGGIO)

Ore 8: Termometro: 16.8 — Massima: 20.6 — Minima: 15 — Barometro: 748 — Stato del cielo: Vario — Vento: E. — Pressione: Crescente.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

Una truffa non provata

Mercoledì 26, giovedì 27 e ieri, ultimo giorno del mese di maggio, venne discussa una causa che in altri momenti avrebbe certo destato la curiosità del pubblico, mentre ora è passata completamente inosservata.

Gli imputati erano due: il sacerdote don Tosolini Pietro di Pietro di anni 31 da Conoglano (già detenuto) e Nascivera Alberto di Osvaldo di anni 42 da Cassacco.

Don Tosolini era imputato di truffa per avere in Ara di Tricesimo, con artifici e raggiri atti ad ingannare, indotto in errore la ottuagenaria Tami Maria, procurando a sè l'ingiusto profitto, con danno della Tami e dei suoi eredi, riuscendo a farsi donare l'intera sostanza della Tami, e valendosi a tal uopo della sua autorità spirituale e sottacendo di essere «sospeso a divinis».

Il Nascivera era imputato di complicità con don Tosolini.

Il Tribunale venne presieduto dal cav. Domini, assistito dai giudici cav. Rieppi e Zozzoli; P. M. il dott. Algise, canc. Casadei.

Difensore di don Tosolini era l'avvocato Bertaccioli; del Nascivera, l'avv. Centazzo.

La Tami, parte lesa, si era costituita P. C. con l'avv. Cosattini, ma già nella prima udienza si fece un accordo e la P. C. si ritirò.

Da l'esame dei testi risultò che anche la Tami aveva un comportamento per lo meno strano con i suoi testamenti fatti, cassati e rifatti.

Il P. M. concluse per la colpevolezza di ambedue gli imputati, e chiese che don Tosolini venisse condannato a dieci mesi di reclusione e lire 500 di multa e Nascivera a cinque mesi di reclusione e L. 250 di multa, applicando però ad ambidue l'indulto.

Dopo le efficaci arringhe dei difensori, il Tribunale mandò assolti i due imputati per insufficienza di indizi.

La media dei cambi

ROMA, 31. — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accettata 29 maggio 1915: Parigi denaro 108,92 — lettera 09.66 — Londra denaro 28.34 lettera 28.°1[2 — Berlino denaro manca lettera manca — Vienna denaro manca lettera manca — New York denaro 5.91 lettera 5.96 — Buenos Ayr s denaro 2.45 — lettera 2.48 — Svizzera denaro 111.25 lettera 113.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod comm del giorno 1 giugno 1915: Franchi 109.29 — Sterline 28.42 1[2 — Marchi manca — Corone manca — Franchi svizzeri 116 20 1[2 — Dollar. 5.93 1[2 — Pesos carta 2.48 1[2

Le borse estere

PARIGI, 31. — Francese 3 per cento ammortizzabile 77.95, francese 3 per cento perpetua 72.50, francese 3 e mezzo per cento 91.12, Lombarde 176 e 50, turca 64.05, Banca Parigi 860. — Cambio su Italia da 91 a 43.

R. LOTTO

VENEZIA	13	61	47	45	32
BARI	23	32	14	71	64
FIRENZE	13	54	73	52	11
MILANO	49	76	36	21	15
NAPOLI	85	78	48	66	51
PALERMO	29	20	63	75	16
ROMA	72	19	81	16	27
TORINO	44	11	88	72	84

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

CONTINUA LA NOSTRA AVANZATA NEL TRENTINO

Un combattimento al passo di Monte Croce

ROMA, 31. — GRAN QUARTIERE GENERALE 31 MAGGIO:

Frontiera del Tirolo e del Trentino

CONTINUA L'AVANZATA DELLE NOSTRE TRUPPE OLTRE LA FRONTIERA. A CIRCA 6 CHILOMETRI A NORD DI ALA VENNE OCCUPATA L'IMPORTANTE ALTURA DI CONI ZUGNA DOMINANTE ROVERETO, SULLA QUALE GLI AUSTRIACI AVEVANO DA TEMPO INIZIATA LA COSTRUZIONE DI UN FORTE.

SUGLI ALTIPIANI CONTINUA LA NOSTRA GAGLIARDA AZIONE DI ARTIGLIERIA.

IL FUOCO DEL FORTE AUSTRIACO DI BELVEDERE VA DIMINUENDO DI INTENSITA'. LE NOSTRE FANTERIA SI STABILISCONO FORTEMENTE SUL TERRENO.

PROCEDENDO IN VALSUGANA LA NOSTRA FRONTE E' GIUNTA A CIRCA OTTO CHILOMETRI DA BORGO, APPOGGIANDOSI SALDAMENTE SUI DUE VERSANTI DELLA VALLE, ANCHE IL MONTE BELVEDERE, SOVRASTANTE FIERA DI PRIMIERO IN VAL CISMON, E' IN NOSTRE MANI.

Frontiera della Carnia

IL GIORNO 30 UN BATTAGLIONE E MEZZO DI AUSTRIACI CON MITRAGLIATRICI ATTACCARONO I NOSTRI ALPINI PRESSO IL PASSO DI MONTE CROCE CARNICO.

GLI ALPINI RESPINSERO CINQUE VIOLENTI ATTACCHI CONSECUTIVI.

PRENDENDO A LORO VOLTA LA OFFENSIVA SOTTO LA PIOGGIA VIOLENTA E FRA LE INSIDIE DELLA NEBBIA, RICACCIARONO DEFINITIVAMENTE IL NEMICO. LE NOSTRE PERDITE SONO LEGGERE.

Frontiera dei Friuli

PERSISTONO LE PIOGGIE ED IL CONSEGUENTE INGROSSAMENTO DEI FIUMI. CON ALACRITA' ABNEGAZIONE E SERENA FIDUCIA LE NOSTRE TRUPPE GAREGGIANO NEL SUPERARE LE DIFFICOLTA'.

CADORNA

L'ora suprema non tarderà a suonare anche per la Rumania

ROMA, 31. — *La presidenza della Lega italo-rumena ricevette il seguente telegramma dal presidente della Lga parlamentare rumena-italiana, Filippescu:*

« Profondamente commosso per gli elevati sentimenti espressi dal vostro telegramma, mi farò premura di comunicarli alla Lega, ma non voglio ritardare un istante a dirvi a nome mio ed a nome dei miei colleghi, di cui sono certo d'essere l'interprete fedele, che i nostri cuori battono all'unisono nella coscienza dei comuni destini dei nostri paesi e della nostra stirpe. In questo momento più che mai volgiamo confidente lo sguardo verso Roma eterna e possiamo assicurarvi che l'ora suprema non tarderà a suonare anche per noi.

Nicola Filippescu ».

Il governo italiano garantisce la speciale sovranità del Pontefice in conformità alle nostre leggi

ROMA, 31. — *A proposito della permanenza degli inviati diplomatici presso il Vaticano, degli Stati coi quali l'Italia si trova in guerra e in rottura di rapporti diplomatici, qualche giornale tedesco afferma che il Governo italiano non ha soltanto tralasciato di garantire la sicurezza dei Ministri presso il Vaticano, ma ha anche fatto annunciare dai suoi giornali che la legge delle guarentigie doveva temporaneamente sospendersi, se i detti ministri non si affrettavano a partire di loro iniziativa. Questa notizia è in ogni sua parte contraria alla verità. Invece ad alcune domande rivolte alla Consulta dall' ambasciata germanica relativamente a quella questione, fu risposto che la speciale sovranità del Sommo Pontefice essendo garantita dalle nostre leggi, il Governo italiano è deciso ad assicurarla in ogni caso, in conformità alle leggi stesse. Fu aggiunta l'assicurazione che gli inviati per i governi esteri presso la Santa Sede possono in qualsiasi eventualità risiedere liberamente a Roma e che il Governo italiano avrebbe preso qualsiasi misura per garantirne la sicurezza ».* (Stefani)

La vittoriosa ripresa delle truppe russe sulla Vistola e sul San

Oltre 15 mila prigionieri tedeschi

PIETROGRADO, 31. — *Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice:*

« Nella regione di Chavli i tedeschi continuano a resistere alla nostra offensiva, opponendole un fuoco violento. Tuttavia i combattimenti in questa regione continuano sempre in nostro vantaggio.

« Sul fronte fra la Pilica e la Vistola superiore dal 12 al 24 catturammo 209 ufficiali e 8017 soldati.

« Nella Galizia i combattimenti sul San si sviluppano pure in nostro favore. Le nostre truppe continuano la offensiva con successo e traversarono la notte del AD il fiume Lubachzowka, occuparono il villaggio di Monasterz infliggendo grosse perdite al nemico.

« L'offensiva del nemico, a partire dal fronte di Jaroslaw e Radymno nella direzione orientale, fu arrestata dal nostro fuoco.

« Nella regione al di là del Dniester il 29 tutti gli attacchi del nemico sul fronte di Zaderewacz-Bolechow-Jaworow furono respinti con grandi perdite del nemico. Le nostre trupe, dopo respinti gli attacchi, cominciarono nella note del 30 una offensiva risolutamente con grande successo. Su questo fronte catturammo più di 7000 prigionieri e trenta mitragliatrici. Il nemico cominciò una ritirata disordinata. Negli altri settori del nostro fronte, durante la giornata del 30, nessun combattimento importante ». (Stefani)

Sul fronte occidentale

Violento attacco francese ad Arras

La conquista di trincee tedesche

GINEVRA, 31. — *Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice:*

« Teatro occidentale. — *Ieri a nord di Arras e Bois le Pretre i francesi, con forti unità, tentarono di sfondare il nostro fronte presso Arras. Il nemico, durante gli ultimi giorni, mediante zappe, erasi avvicinato sul fronte Neuville-Roclincourt. Poichè tutti i tentativi nemici di scuoterci erano falliti, ci attendevamo l'attacco su questa linea che si è prodotto ieri nel pomeriggio. Dopo una preparazione d'artiglieria durata diverse ore, l'attacco terminò, grazie al valore dei reggimenti del Reno e della Baviera, con la disfatta completa del nemico, che ebbe perdite straordinariamente grandi.*

« A Bois le Pretre i francesi riuscirono soltanto a penetrare in alcune trincee avanzate. Sul Reno l'attacco del nemico fallì.

« Presso Ostenda una batteria da costa uccise un aviatore nemico.

« Il viadotto della linea Donnemarie fu nuovamente distrutto ieri dall'artiglieria.

« Negli ultimi giorni i francesi, dopo un lavoro di vari mesi, erano riusciti a renderlo praticabile.

« Teatro orientale. — *Nulla d'importante da segnalare.*

« Teatro sud-orientale. — *Le truppe tedesche nei combattimenti presso Przemysl si avvicinarono ieri al fronte nord e nord-est ».* (Stefani)

Il bollettino delle 15

PARIGI, 31. — *Il comunicato ufficiale delle ore* **15** *dice:*

« Nulla di nuovo nella notte dal 30 al 31, eccetto che nella regione di Notre Dame di Lorette ove un attacco tedesco fu facilmente respinto dalle nostre truppe. Il numero dei prigionieri fatti ieri nel Labirinto (sudest Neuville Saint Waast) è 150 fra cui 4 ufficiali. (Stefani).

Aspra battaglia vinta dagli alleati

2000 turchi fuori combattimento

LONDRA, 31. — Il seguente comunicato ufficiale sulle operazioni ai Dardanelli fu pubblicato oggi a Cairo: « Nulla d'importante avvenne il 26 e il 27. Scoprimmo il 28 zappatori nemici lavoranti sotto uno dei nostri posti. Facemmo allora esplodere una contromina con grande successo. La sera stessa i turchi occuparono le trincee che avevamo fatto saltare. Le nostre truppe contrattaccarono alla baionetta, rioccuparono la posizione e costrinsero i turchi occupanti le trincee sussidiarie ad arrendersi. Mentre si svolgeva questa azione forti colonne nemiche si avanzarono, onde consolidare il successo locale temporaneo, ma un brillante chiaro di luna le rese rese perfettamente visibili ai nostri artiglieri che le presero fra du fuochi con ammirevole precisione. Il nemico fu demoralizzato. Videsi la seconda sua linea composta d'uomini armati di granate lanciare proiettili sulla loro prima linea completando così la sconfitta. Le perdite nemiche raggiunsero almeno 2000 uomini, mentre le nostre non superarono i 300 uomini.

I turchi attaccarono a due riprese la notte del 29 maggio la nuova posizione che avevamo conquistato la notte precedente ma senza successo.

L'esercito francese catturò il 28 una ridotta importante sulla estrema sinistra turca e consolidò il terreno conquistato la notte del 29.

I turchi bombardarono violentemen te la nuova posizione ma non dettero alcun assalto trovandosi trattenuti da violento fuoco d'artiglieria.

I turchi attaccarono il fianco sinistro di una divisione francese, ma vennero respinti. (Stefani).

Mutamenti nella diplomazia bulgara

SOFIA, 31 — (Ufficiale) — Con decreti reali il ministro di Bulgaria a Roma Rizzoff fu trasferito a Berlino in sostituzione di Markoff che assume altre funzioni. Il ministro di Bulgaria a Parigi Stancioff è trasferito a Roma.

I Giovani turchi pensano a salvare Costantinopoli

I due più temibili nemici della Turchia

DEDEAGATCH, 31. — *I giovani turchi deliberarono sulle conseguenze dell' intervento italiano nei riguardi della Turchia. Considerarono i seguenti* **punti:**

« 1. La possibilità d'invio di rinforzi italiani ai Dardanelli e il disimpegno della flotta francese che sorvegliava la flotta austriaca nell'Adriatico.

« 2. L'intervento dell'Italia romperà l'indecisione degli Stati balcanici, trattenuti da un eventuale successo dei tedeschi.

« 3. L'impossibilità d'invasione della Serbia da parte degli austro-tedeschi, che avrebbe costituito la salvezza di Costantinopoli.

I giovani turchi considerarono la questione di una pace separata per conservare Smirne.

Il ministro della guerra Enver **Pa**-*scià dichiarò che gli alleati rifiuterebbero di offrire condizioni accettabili dopo i sacrifici fatti ai Dardanelli e sostenne l'intera solidarietà con la Germania, i cui sottomarini turbano le operazioni degli alleati.*

Il Ministro dell'Interno Taalat bey dichiarò che i nemici più temibili per la Turchia sono la Grecia e la Bulgaria.

Il Consiglio dei Giovani Turchi non prese alcuna decisione.

GINEVRA, 31. — *Si ha da Costantinopoli, 30:*

Il comunicato ufficiale sul fronte dei Dardanelli dice:

« Presso Ariburn il nemico tentò invano di impedirci di organizzare le trincee che conquistammo al centro di queste posizioni. Sembra che il nemico sia occupato presso Sedulbahr a colmare i vuoti che facemmo tra le sue linee nel combattimento del 25 corrente. Le nostre batterie dell'Anatolia bombardarono ieri efficacemente le truppe nemiche presso Sedulbahr.

« Nulla d'importante sugli altri fronti ». (Stefani)

La guerra sul Danubio

Tentativo di sbarco fallito

NISCH, 31. — *Il 27 maggiore verso mezzanotte il nemico ha tentato di sbarcare un canotto di soldati nell'isola di Schelansca Ada. I nostri li hanno respinti con un fuoco di fanteria.* (Stefani)

Una gentile cerimonia a Roma

La consegna dei diplomi alle allieve infermiere

ROMA, 31. — Una gentile cerimonia, la consegna dei diplomi di infermiere alle signorine che hanno compiuto il proprio tirocinio teorico-pratico di due anni, si è svolta ieri a sera alle 21.30, all'augusta presenza di S. M. la Regina, presso la Scuola-Convitto professionale « Regina Elena » per infermiere, annessa al Policlinico «Umberto I», la benefica istituzione dovuta sopratutto alla provvida e pietosa iniziativa ed alla costante aziono personale della nostra graziosa Sovrana.

Erano a ricevere Sua Maestà, oltre alla principessa Donna Doria Pamphili, a Donna Maria Mariani-Guerrieri Gonzaga e al comm. Lutrario Direttore Generale della Sanità pubblica, per il Comitato direttivo della Scuola, il generale medico Ferrero Di Cavallerleone, il comm. Lusignoli regio commissario degli ospedali, il prof. Corti direttore del Policlinico e la direttrice della scuola Miss Snell, oltre ad una larga rappresentanza della scuola, che attualmente conta ben cento allieve.

Erano anche presenti i sanitari tutti che con tanto zelo e disinteresse impartiscono alle allieve il corsi teorici indispensabili sotto la direzione del prof. Bastianelli.

S. M. la Regina si degnò consegnare personalmente a ciascuna delle 34 allieve che hanno compiuto il corso, il conseguito diploma, accompagnandolo col dono di una elegante medaglia, distintivo di cui S. M. volle personalmente fregiare il petto delle allieve.

Infine il prof. G. Bastianelli presentò con elevate parole a S. M. un primo gruppo di 25 allieve che con lui la provvida istituzione si appresta ad inviare, nel solenne momento nel quale stanno per compiersi i destini della patria, a prestar servizio nella sezione chirurgica di un ospedale militare nell'Alta Italia.

L'augusta Regina volle intrattenersi con ciascuna delle signorine che si accingono alla nobile missione, animate dal maggiore entusiasmo, esprimendo loro l'alto suo compiacimento con parole d'incoraggiamento. (Stef.)

Per le famiglie dei richiamati

Gli stanziamenti dei consigli provinciali

ALESSANDRIA, 31. — Il consiglio provinciale, il presidente sotto segretario agli esteri, Borsarelli, pronunciò un discorso patriottico acclamatissimo inneggiando al radioso avvenire della patria. I consiglieri in piedi applaudirono entusiasticamente la fine del discorso dell'on. Borsarelli. Dopo altre patriottiche parole del presidente della deputazione provinciale il consiglio approvò un primo stanziamento di lire 50.000 a favore dei feriti e delle famiglie dei richiamati.

BARI, 31. — La Camera di commercio della provincia in una solenne adunanza, in un unico sentimento d'italianità acclamò all'esercito ed al Re ed inviò telegrammi augurali esprimenti tutta la devozione del commercio della nostra terra al Re e all'on. Salandra. Inviò pure un caldo telegramma di saluto alle camere di commercio di Trieste, Fiume, Rovereto, Zara e un saluto alla Camera di Commercio di Nizza. (Stefani).

IL CAMBIO

ROMA, 31 — Il cambio per domani è 109.80. (Stefani)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.32.
Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A — 13.10 O — 17.25 A — 20.11 D.
Da Udine per San Giorgio - Portogruaro Venezia: 8 — 18.47 — Cividale: 5.52 — 13.5 — 17.25 — S. Giorgio - Trieste: 8.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.

Dottor ISIDORO FURLANI Direttore

Giovanni Minighini gerente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano

A ore 6 cessava oggi di vivere il

dott. Teodoro Zuppelli

La Consorte Lucia Cragnolini, il figlio Lucio, i fratelli dott. Vincenzo, Generale Vittorio, Cormina Cucchini, la Suocera Ester Caneva Cragnolini, lo zio Generale Caneva e Consorte, i Cognati Emma Grazioli Zuppelli, Ugo Gragnolini e consorte, Ingegnere Cucchini ed i parenti tutti ne dànno il tristissimo annunzio.

Il trasporto seguirà domani 1 giugno, a ore 15.30 partendo dalla casa n. 19 di Via Manin.

NB. Per espressa volontà del caro defunto, si prega di non mandare nè fiori nè ceri.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 31 maggio 1915.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è fornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri —FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catullo 6 - PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO —VIENNA— ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO:
IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpo L. 2 per ogni linea contata.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE :: DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedasi nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
polvere - liquido - meraviglioso

IGIENE DELLA BOCCA

STOMATOS - Acqua fenico-salicilica Maldifassi - Previene e guarisce la **Carie dentaria**. Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc. Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo, L. 1,75 per posta cent. 30 in più — medio L. 2.75 - grande L. 3.75 — per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della **Antica Premiata Farmacia Maldifassi di A. MANZONI & C.**

MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

CHININA BANFI alla PILOCARPINA

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

E IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	„ 5
Quattro flaconi	„ 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni C.** MILANO - ROMA - GENOVA

DELL' EFFICACIA delle

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura**, e sono » tollerate in ogni stagione.

» Sono l'ideale dei medicamenti contro l'**anemia**, la **clorosi**, la **nevrastenia** ed il **rachitismo**.

» Sono il **migliore dei ricostituenti** finora noti,

» firmato:

» Dott. Comm. **PAOLO DE VECCHI** »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno. scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo aver conosciuto i componenti ed** « metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volo « gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che « ricorrono alla sua clinica per la cura, e chi gode « tali prove riuscits **faforevoli le usa nella sua clien**« tela privata ».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. MANZONI e C.

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all' 1.50 per Olo di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e convalescenze in genere. - *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scatola da 12 fiale L. 7

Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scatola da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80.

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85 Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo - Roma, Via di Pietra 21 - Genova, Fontane Marose.

ESTRATTO di KEFIR

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per **bambini lattanti** nutriti artificialmente

E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.—

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)